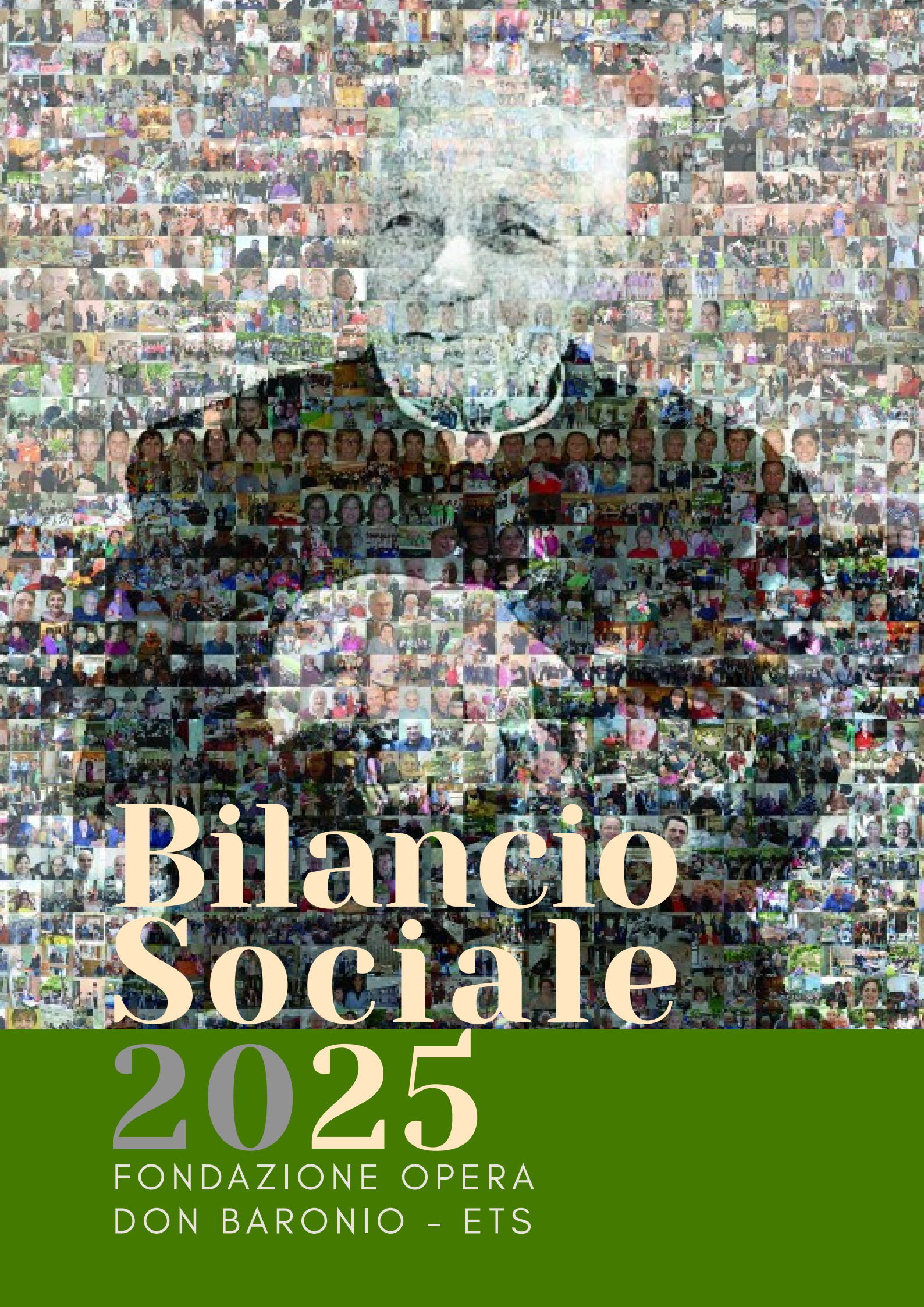




Bilancio Sociale 2025

FONDAZIONE OPERA
DON BARONIO - ETS

SOMMARIO

03

PREMESSA

04

**NOTA METODOLOGICA E MODALITÀ
DI APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E
DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE**

07

**INFORMAZIONI GENERALI SULLA
FONDAZIONE**

14

OBIETTIVI ED ATTIVITÀ

20

STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

24

**PERSONE CHE OPERANO PER LA
FONDAZIONE**

28

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

31

PROSPETTIVE FUTURE

32

RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO

Cari Portatori di Interesse,

come saprete, il Bilancio Sociale è il documento redatto dalle organizzazioni, sia pubbliche che private, per dare conto delle proprie attività, dell'impatto che queste hanno in ambito sociale, dei risultati dei comportamenti e dei valori etici che li hanno motivati.

Non solo: vuole offrire una visione più completa delle attività svolte, considerando il valore creato per i vari portatori di interesse: dipendenti, clienti, fornitori e più in generale la comunità.

In sostanza, l'obiettivo principale del Bilancio Sociale è dare trasparenza alle scelte e alle azioni delle organizzazioni, evidenziando il loro contributo allo sviluppo sostenibile e alla creazione di valore condiviso.

A 99 anni dalla nascita della Fondazione, con il Bilancio Sociale 2025 Vi restituiamo la fotografia del lavoro svolto in questo anno. Voi. È un gesto di trasparenza ma anche un invito: quello a sentirsi parte di una comunità che investe nella solidarietà per costruire benessere, cura e fiducia.

I numeri che trovate in queste pagine raccontano l'efficacia del nostro impegno. Guardando avanti, ci attendono sfide complesse, ma anche straordinarie opportunità. Continueremo a lavorare con rigore e passione, sostenuti da una rete sempre più ampia di persone che credono, come noi, che investire nella cura significhi investire nel futuro.

Con questo spirito, Vi invitiamo a leggere il nostro Bilancio Sociale: non solo per scoprire ciò che abbiamo fatto, ma per immaginare insieme ciò che possiamo ancora costruire.

Chiunque di Voi abbia partecipato alla realizzazione delle nostre attività ha contribuito al conseguimento di questi risultati, ha aggiunto il proprio valore.

A Voi la nostra gratitudine.

*Il Presidente
Enrico Ghirotti*

NOTA METODOLOGICA E MODALITÀ DI APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Il presente documento è stato redatto SULLA BASE DEI Principi di Redazione del Bilancio Sociale elaborati dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) del 2001 E DEGLI Standard Internazionali del GRI (Global Reporting Initiative).

Dal punto di vista normativo i riferimenti sono:

- > Decreto attuativo del Ministero della Solidarietà Sociale del 24/01/08, contenente le Linee Guida per la redazione del bilancio sociale da parte delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale;
- > Legge 12/2014 Regione Emilia-Romagna e relative schede di rendicontazione sociale, approvata con Determinazione del Responsabile del Servizio Coordinamento Politiche Sociali e Socio Educative, Programmazione e Sviluppo del Sistema dei Servizi - 28 ottobre 2016, n. 16.930;
- > Decreto legislativo n. 112 del 2017, che prevede che l'impresa sociale depositi presso il registro delle imprese e pubblichi sul proprio sito internet il bilancio sociale, redatto secondo linee guida adottate con Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali;
- > Decreto legislativo n. 117 del 2017, che prevede che gli enti del Terzo Settore con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori ad 1 milione di euro, depositino presso il registro unico nazionale del Terzo Settore e pubblicino sul proprio sito internet il bilancio sociale, redatto secondo le linee guida adottate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali;
- > Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 4 luglio 2019 - "Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore", che definisce i contenuti e le modalità di redazione del bilancio sociale, per consentire agli enti interessati di adempiere all'obbligo normativo ma anche per mettere a disposizione degli associati, dei lavoratori e dei terzi elementi informativi sull'operato degli enti e dei loro amministratori, nonché sui risultati conseguiti nel tempo.



Il bilancio sociale può essere definito come uno strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione.

Conformemente alle più recenti novità legislative, il presente bilancio sociale, dopo essere stato esaminato dall'organo di controllo, è stato approvato dall'organo statutariamente competente e quindi depositato presso il registro delle imprese.

Il bilancio sociale della Fondazione Opera Don Baronio verrà divulgato con le seguenti modalità: PUBBLICAZIONE SUL SITO DELLA FONDAZIONE



“Chi dà al Povero,
riceverà da Dio”

Baronio San Giuseppe Carlo

INFORMAZIONI GENERALI SULLA FONDAZIONE

La Fondazione Opera Don Baronio ETS è un ente privato del Terzo Settore con sede a Cesena, fondato nel 1926 dal Canonico Don Cesare Carlo Baronio come "Istituto Figli del Popolo" e costituito formalmente in Fondazione nel 1950. Nel marzo 2026 è stato iscritto nella sezione "Altri Enti del Terzo Settore" del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).

La sua finalità è la solidarietà sociale a favore di anziani in condizioni di svantaggio economico o psicofisico, con particolare attenzione alle persone non autosufficienti. A tal fine gestisce una Casa Residenza Anziani (CRA) e un Centro Diurno Assistenziale (CDA), offrendo ospitalità temporanea o permanente, assistenza medica e infermieristica, e trattamenti riabilitativi. Opera in regime di autorizzazione e accreditamento rilasciati dall'Unione dei Comuni Valle del Savio, applicando il regime fiscale previsto per gli enti del Terzo Settore.

Denominazione	FONDAZIONE OPERA DON BARONIO - ETS
Codice fiscale	90034300401
Partita IVA	03566010405
Forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo Settore	FONDAZIONE
Sede legale	Via Mulini 24 - 47521 Cesena - FC
Telefono	0547 620600
e mail	fondazione@operadonbaronio.org
pec	fondazione@pec.operadonbaronio.org
sito	www.operadonbaronio.org

Aree territoriali di operatività

La Fondazione Opera Don Baronio è attiva nel territorio del Comune di Cesena.



Storia, valori e finalità perseguite

La Fondazione OPERA DON BARONIO ETS, originariamente denominata Istituto Figli del Popolo, vede la luce a Cesena nel 1926 per volontà del Canonico Don Cesare Carlo Baronio, guida spirituale alla quale facciamo ancora riferimento nel nostro operato quotidiano.

Il sacerdote nonché educatore nasce a Cesena nel 1887, in una famiglia benestante, ultimo di nove figli. Si laurea in Lettere a Roma, in Scienze Sociali a Bergamo e in Filosofia a Bologna, con la prospettiva di una carriera brillantissima. Ma la via che il Signore gli indica è un'altra: aiutare, insegnare e vivere da povero in mezzo ai poveri e ai deboli.

Allegato A. al RFH 25/9/26 -



332

S T A T U T O

della Fondazione "ISTITUTO FIGLI DEL POPOLO".==

===== E S E N A ==

Art. 1° ==

L'Istituto "Figli del Popolo" ha per iscopo di togliere dalla strada tanti poveri adolescenti, privi di babbo o di mamma, oppure di ambedue i genitori ovvero da questi derelitti, per farne poi, dopo un certo periodo di anni, dei buoni giovani, moralmente e civilmente educati e capaci di entrare nella vita con un mestiere ed un pane assicurato.-----

Non si accettano quindi per regola quelli che in famiglia si trovano in condizioni agiate, per non pregiudicare ai primi, ai quali è riservato ogni diritto.-----

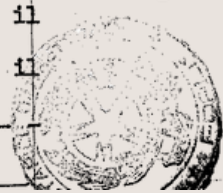
Art. 7°==

Il sistema di educazione che si adotterà dev'essere senz'altro il sistema educativo di S. Bosch, cioè il sistema preventivo che assicura in modo tangibile il buon successo dell'educazione .-----



IL CONSERVATORE
(G. Lorenzini D'Amico)

[Handwritten signature]



1926

L'8 dicembre 1926 Don Baronio fonda l'Istituto Figli del Popolo e inizia la sua opera evangelica ed umanitaria di solidarietà, rivolta in particolare ai fanciulli orfani ed abbandonati.

Don Carlo Baronio impegna tutto quello che ha: beni materiali, spirituali e culturali e si affida alla Divina Provvidenza e alla protezione di Maria.

In seguito, sorgono case di accoglienza per i poveri a Montiano, Faenza, Savignano sul Rubicone, Balze, Longiano, Gambettola, Cesenatico, Lizzano.

1950

Il 19 giugno 1950, con atto notarile stipulato presso lo studio del Notaio Dott. Alipio Diambri di Cesena, l'Istituto Figli del Popolo viene costituito in Fondazione Don Baronio; il 16 ottobre 1954, con D.P.R. n° 1286, viene eretto a Ente Morale.

1974

Dopo mezzo secolo di intensa attività rivolta ai fanciulli, Don Cesare Carlo Baronio muore il 7 febbraio 1974, non prima di aver disposto che nelle Opere da lui fondate venissero accolte persone anziane, fragili, in condizioni di difficoltà.

1992

Il 2 dicembre 1992, con Decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna n. 864, la Fondazione Opera Don Baronio viene riconosciuta quale ente di diritto privato disciplinato ai sensi del Codice Civile e avente personalità giuridica.

Nel 2026, comunque nel periodo di competenza dell'esercizio economico-finanziario 2025,

il 20 gennaio, presso lo studio del dott. Marco Maltoni - Notaio in Forlì - la Fondazione si costituisce quale Ente del Terzo Settore, regolata dal Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n.

117 e successive modificazioni - sempre nel rispetto della volontà del fondatore e nel solco della propria missione;

nel mese di marzo, la Fondazione viene iscritta nella sezione "Altri Enti del Terzo Settore" del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).



328

Atto costitutivo della Fondazione "Istituto
Figli del Popolo" con sede in Cesena
Repertorio n. HH25/9H26
Repubblica Italiana

L'anno millenovecentocinquanta - quest'anno
di lunedì diciannove del mese di giugno
19 giugno 1950.

In Cesena, nel mio studio notariale posto in
C.so Franklin n. 26.

Avanti a me Dott. Alipio Diambri Notaio
con residenza in questa città iscritto nel Registro
del Distretto Notariale di Forlì, assistito dai Signori
Riverendo Cassiano Maggi, Don Enrico fu Leopoldo
fu sacerdote nato a Montebello e domiciliato a
Cesena e ~~Baronio~~ ~~secondo di questo impiego~~
~~nato ad Alghero (Sardegna) e domiciliato a Forlì~~
Arturo richiama a me ed io con lui, Filippo,
il presente.

Il molto riverendo Cassiano dott. Baronio don
Carlo fu Pietro sacerdote nato a Cesena e già
domiciliato in Sallara Eugenio Valgama, vice del
della cui identità personale e piena capacità giu-
ridica io Notaio sono personalmente certo il quale
mi richiede di fare constare in pubblica istanza

Registrazione - CESENA - 7/10/50

Vol. 160 Atti Intere.

Esatto L. Diambri

L. 19/10/50

Il Procuratore



La Fondazione opera senza scopo di lucro con una vocazione profondamente civica e solidale, orientata al benessere delle persone più vulnerabili e in particolare degli anziani che, a causa di fragilità fisiche, psichiche, familiari o economiche, non possono più vivere nel proprio contesto familiare

Per dare concretezza alla propria mission, la Fondazione gestisce strutture residenziali in grado di garantire agli ospiti qualità di vita, dignità e cura, sia sul piano materiale che umano. L'azione si concentra prevalentemente nel territorio di Cesena e dei comuni limitrofi, radicandosi nella comunità locale come punto di riferimento per i bisogni sociali e socio-sanitari.

La Fondazione porta avanti anche una vocazione storica nei confronti dei minori: sostiene i più giovani in stato di abbandono affettivo o materiale e quelli a rischio di emarginazione, offrendo percorsi di formazione educativa, morale e culturale capaci di contrastare la dispersione scolastica, il bullismo e la povertà educativa.

Più in generale, la Fondazione si pone come soggetto attivo di beneficenza e solidarietà verso chiunque attraversi una condizione di svantaggio — persone con disabilità, dipendenti, ex detenuti, individui in difficoltà economica o isolamento sociale — con la convinzione che nessuna fragilità debba tradursi in esclusione.

I valori di riferimento sono gli stessi che don Baronio perseguiva negli anni della sua azione missionaria.

FEDE **Don Baronio credette e mise in pratica il Vangelo della Carità, visse nell'amore e nella devozione totale a Gesù.**

CARITÀ **Don Baronio andava alla ricerca delle persone più povere per aiutarle e confortarle, convinto che dare qualcosa al povero equivalesse ad offrire qualcosa a Dio.**

FIDUCIA NELLA DIVINA PROVVIDENZA

L'abbandono totale alla volontà di Dio, lo spogliarsi dei propri beni personali in favore dei poveri permisero a Don Baronio di costruire opere che andavano oltre le sue forze.

Questi valori, che permeano le nostre attività e ogni gesto rivolto alla persona anziana, si declinano in:

- _____ **dignità della persona, laddove ogni operatore agisce avendo come finalità la salvaguardia e il rispetto della unicità della persona;**
- _____ **rispetto dei tempi e dei ritmi di vita dell'anziano, degli spazi privati, della riservatezza dei dati, della dignità della persona e dei suoi valori;**
- _____ **autorealizzazione, intesa come la possibilità di esprimere le proprie idee, desideri, aspirazioni, paure, stili di vita nel rispetto della vita di comunità e superando, ove possibile, gli ostacoli della non autosufficienza;**
- _____ **operosità, intesa come possibilità di vedere espresse, promosse e valorizzate le capacità di ciascuno;**
- _____ **interiorità, vissuta come possibilità di fruire di spazi e servizi adeguati per il raccoglimento spirituale – nel rispetto del pluralismo religioso, per riflettere sul sé e sul senso della vita, affrontando anche il tema della morte;**
- _____ **umanizzazione, cioè certezza di essere accolti nella propria interezza, con una presa in carico attenta all'ascolto, alla personalizzazione degli interventi ed alla dimensione umana e relazionale dell'assistenza;**
- _____ **socialità, concepita come possibilità di mantenere e sviluppare relazioni autentiche anche all'interno della residenza, in un contesto sociale e comunitario aperto verso l'esterno e a questo permeabile;**
- _____ **salute, intesa come possibilità di fruire di azioni di prevenzione, cura e riabilitazione mirate e integrate nel contesto di vita quotidiano;**
- _____ **libertà, concepita come possibilità di agire e muoversi entro limiti di rischio ragionevoli e correlati alle proprie capacità, esercitando la libertà di scelta nel rispetto delle regole della civile convivenza e partecipando alle decisioni dell'organizzazione riguardanti la vita quotidiana dei residenti;**
- _____ **gusto, inteso come garanzia di un'alimentazione sana, completa, varia e appetibile, adeguata alle condizioni di salute, senza eccessive restrizioni, collegata alle tradizioni alimentari del luogo e attenta alla valorizzazione del momento del pasto;**
- _____ **vivibilità, intesa come possibilità di vivere in un luogo accogliente, confortevole e pulito, in un'atmosfera stimolante e rispettosa delle esigenze dei residenti e della vita comunitaria.**

Attività statutarie individuate e oggetto sociale

Abbiamo a cuore le persone e ce ne prendiamo cura con profondo rispetto per la loro fragile umanità – nel tentativo di accogliere e soddisfare i bisogni e le aspettative di ciascuno. Offriamo vicinanza e condivisione fraterna in un momento delicato e importante della vita della persona, considerandone tutti i bisogni: fisici, psicologici, emotivo-relazionali, sociali e spirituali.

Offriamo un'assistenza continuativa, svolta da operatori qualificati e in stretta collaborazione con la persona, il suoi familiari/caregiver e con i Servizi coinvolti nel progetto di vita.

Come stabilito dall'ARTICOLO 4 dello Statuto – OGGETTO E SCOPI STATUTARI – comma 1, la Fondazione non ha alcuno scopo di lucro, ma persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale nel campo dell'assistenza sociale e socio-sanitaria a favore di persone anziane che si trovino in stato di svantaggio economico o psicofisico documentato come grave o nei confronti di persone in stato di svantaggio, e in particolare di quelle che si trovano in condizioni di parziale o totale non autosufficienza personale.

Prestiamo assistenza a persone anziane che per condizioni di salute fisiche e/o psichiche, familiari, sociali, economiche o per particolari necessità assistenziali non possono più rimanere nel nucleo familiare di origine.

La nostra Fondazione ha come scopo statutario lo svolgimento di attività di beneficenza a favore di persone che si trovano, anche temporaneamente, in condizioni di svantaggio psico-fisico, di insufficienza economica e/o di emarginazione sociale: minori, persone anziane, persone inferme o affette da disabilità di varia natura e gravità, tossico-dipendenti, persone dimesse da istituti di pena o di correzione oppure da ospedali psichiatrici, alcoolisti o persone in altre condizioni simili.

Inoltre, nel rispetto di una delle finalità originarie della Fondazione, contribuiamo alla formazione morale, religiosa e culturale di minori in stato di abbandono affettivo e/o materiale nonché di minori a rischio di emarginazione a causa di disagi personali, familiari e sociali.

Le nostre attività si svolgono principalmente nel territorio del Comune di Cesena e nei comuni limitrofi, dove gestiamo strutture residenziali adeguatamente attrezzate, pensate per garantire agli ospiti le migliori condizioni di vita possibili, sia dal punto di vista umano e relazionale, che da quello pratico e materiale, con l'obiettivo di offrire assistenza alle persone anziane che, a causa di problemi di salute fisica o psichica, difficoltà familiari, sociali o economiche, oppure per specifiche esigenze assistenziali, non sono più in grado di vivere nella propria famiglia.

Concludiamo riportando integralmente l'ARTICOLO 5 dello Statuto – VOLONTA' DEL FONDATORE: “La conduzione della Fondazione e delle attività da essa promosse e i metodi adottati devono corrispondere alle finalità educativo-religiose volute dal Fondatore secondo i principi della carità cristiana”.

Collegamenti con altri enti del Terzo Settore

La Fondazione favorisce la partecipazione a iniziative sociali, di tempo libero, religiose e culturali anche con il coinvolgimento dei parenti e di volontari, che svolgono un prezioso ruolo di sostegno agli ospiti e agli operatori nell'accoglienza, compagnia, accompagnamento, segretariato.

La presenza del volontario offre un ulteriore stimolo a non perdere il contatto con il territorio e la comunità.

Numerose sono le collaborazioni con Parrocchie e associazioni di volontariato del territorio, tra queste:



ARCI
SERVIZIO
CIVILE



AGESCI



UNISER



Donare è già cambiare il mondo!
ASSOCIAZIONE
ORIZZONTI
CESENA



UNIVERSITÀ
DELLA TERZA ETÀ
CESENA



Care-givers. Associazione Italiana Malati di Alzheimer. ODV



AUSER



AVO

La Fondazione Opera Don Baronio è socio sovventore della Cooperativa Sociale “Don Carlo Baronio” che, ispirandosi alla testimonianza di Don Carlo Cesare Baronio, associa in un'unica realtà gli operatori che prestano servizio nelle attività della Fondazione.



Contesto di attività

La Fondazione Opera Don Baronio è impegnata nella gestione di una Casa Residenza Anziani, di un Centro Diurno, e del progetto "Amarcord al Cafè - condividere nella demenza, per essere meno soli"

Nell'offerta dei servizi, a tutti gli ospiti è garantito il rispetto dei seguenti principi:

EGUAGLIANZA nella erogazione nei servizi, senza alcuna distinzione per sesso, razza, lingua, stato di salute, religione e opinioni politiche;

IMPARZIALITA' per ogni ospite, nel rispetto dei criteri di obiettività e giustizia;

TEMPESTIVITA', ACCESSIBILITA' e CONTINUITA' del servizio, con la presa in carico nei tempi minimi concordati;

DIRITTO di **INFORMAZIONE** e di **SCELTA**, garantendo la corretta e tempestiva informazione su tutti gli aspetti sanitari e non, nonché il coinvolgimento sulle diverse scelte da assumere e sulla tutela dei dati personali.

PARTECIPAZIONE, assicurando l'espressione del proprio grado di soddisfazione ed il coinvolgimento nelle azioni di miglioramento, stesura e verifica del Progetto Assistenziale Individualizzato.

APPROPRIATEZZA, con il continuo miglioramento dell'efficacia (intesa come conseguimento degli obiettivi definiti) e dell'efficienza (intesa come corretto utilizzo delle risorse disponibili), perseguendo il costante aggiornamento delle professionalità coinvolte e adottando le soluzioni metodologiche, tecnologiche e logistiche mirate.

Il servizio è "appropriato" quando a ciascun ospite viene reso il "giusto servizio", al momento giusto e nella giusta quantità.



Il Centro Residenziale Anziani ospita, temporaneamente o permanentemente, anziani non autosufficienti di grado medio ed elevato.

La CRA offre ospitalità e occasioni di vita comunitaria; assistenza e aiuto nelle attività quotidiane; stimoli e attività di animazione, culturali, di riattivazione e mantenimento delle capacità residue. Sono garantiti servizi di assistenza medica, infermieristica e trattamenti riabilitativi per il mantenimento ed il miglioramento dello stato di salute e di benessere della persona anziana ospitata.

La CRA è organizzata in Nuclei suddivisi per piano (Giallo, Verde e Rosa) e in base al bisogno degli ospiti, favorendo la vita di relazione fra gli anziani e una migliore qualità dell'organizzazione.

La CRA dispone di 99 posti:

82 posti accreditati ordinari di CRA per persone non autosufficienti in convenzione; i criteri e le modalità di ammissione in regime di convenzione sono regolati in base all'accordo redatto con i servizi territoriali;

17 posti di CRA autorizzati a libero mercato, dedicati prevalentemente a persone moderatamente non autosufficienti; l'ammissione ai posti a regime privato è gestita dalla Direzione sulla base di diversi indicatori: i tempi della domanda, le caratteristiche della persona da accogliere in funzione all'organizzazione della Casa, il genere (se uomo o donna), eventuali criteri di priorità.

Per ciascun ospite viene predisposta la stesura di un Progetto di Assistenza Individuale (PAI), condiviso con l'anziano e i suoi familiari.

Nel 2025, la CRA ha ospitato un totale di 128 persone, con un tasso di occupazione media del 98,70% e ha fornito informazioni a 1127 richieste da parte di persone bisognose di orientamento in merito all'offerta di servizi sul territorio.



Gli ambienti a disposizione degli ospiti e dei visitatori sono confortevoli e familiari, e comprendono, oltre alle camere destinate alle degenza degli ospiti, quattro sale da pranzo e alcune sale comuni, spazi per le attività e lo svago, un teatro da 220 posti, una Cappella - che ospita le spoglie di Don Carlo Baronio -, un'ampia e attrezzata palestra, una moderna lavanderia, un salone parrucchiere, due ampi ambulatori sanitari, quattro guardiole assistenziali, una camera del commiato.

La struttura è circondata da ampi spazi verdi fruibili dagli ospiti, un giardino sensoriale e un'ampia terrazza attrezzata.

La struttura risponde a tutti i requisiti di Qualità richiesti dalla recente normativa regionale D514/2009 che regola l'accreditamento dei servizi socio-sanitari alla persona. Parallelamente, si offre formazione e aggiornamento continuo al personale impegnato nelle attività di cura.

Il Centro Diurno Anziani (CDA) accoglie, temporaneamente o permanentemente, anziani non autosufficienti di grado medio ed elevato

Agli ospiti sono garantite diverse tipologie di servizi di assistenza, a seconda delle condizioni fisiche e psichiche di ciascuno.

Il contesto di vita comunitaria offre occasioni di socializzazione, stimoli, possibilità di attività occupazionali e culturali, di riattivazione e mantenimento delle capacità residue.

Il CDA, aperto dal lunedì al sabato compreso, dalle 8:00 alle 18:00, dispone di 25 posti:

15 posti in convenzione accreditati;

10 posti a libero mercato.

Il personale impegnato nelle attività del Centro Diurno, in collaborazione coi familiari, si prodiga nel riconoscere e rispondere ai bisogni e alle difficoltà degli ospiti.

Sono garantiti i servizi di assistenza e cura alla persona, l'assistenza infermieristica e tutti i trattamenti riabilitativi per il mantenimento ed il miglioramento dello stato di salute e di benessere della persona; inoltre, gli ospiti usufruiscono della merenda mattutina e di quella pomeridiana, del pranzo, delle attività laboratoriali e di animazione.

Organizzato in un unico Nucleo posto al primo piano della struttura, il CDA dispone di un'ampia sala comune con una zona relax e di un secondo ambiente attrezzato con una cucina, finalizzato alle attività laboratoriali e al pranzo.

Gli ospiti del CDA possono godere degli ampi spazi verdi, del giardino sensoriale e della spaziosa terrazza attrezzata.

Il Centro risponde a tutti i requisiti di Qualità richiesti dalla recente normativa regionale D514/2009, che regola l'accreditamento dei servizi socio-sanitari alla persona.

Durante la permanenza presso il Centro, l'equipe di cura è al servizio dell'ospite e della sua famiglia e costantemente impegnato nel perseguire il miglioramento della qualità della vita del singolo individuo.

Per ciascuno viene predisposta la stesura di un Progetto di Assistenza Individuale (PAI), condiviso con l'anziano e i suoi familiari. Parallelamente si offre formazione e aggiornamento continuo al personale impegnato nelle attività di assistenza.

Nel 2025, il Centro Diurno ha ospitato un totale di 23 persone

L'immobile del "Residence Don Baronio" è di proprietà della Fondazione e affidato in gestione a RESIDENCE Srl, che riconosce alla Fondazione un affitto annuo. La struttura risponde all'esigenza abitativa di persone "over 60", sole o in coppia, che cercano una casa senza barriere architettoniche e che offra sicurezza e servizi nel rispetto dell'autonomia residua della persona.

Il Residence è situato a Cesena, in Via N. Machiavelli n. 70, ed è composto da 31 appartamenti, dotati di tutti i comfort e di diverse dimensioni (monolocali e trilocali, da 33 mq. a 51 mq. c.a.) a seconda delle esigenze degli ospiti.

Gli appartamenti vengono ceduti con contratto di locazione quinquennale, e, a parte la cucina, non arredati, per consentire ai conduttori di portare il proprio mobilio o sceglierlo in base ai propri gusti e necessità.

Nel 2006, valutato tra le migliori realtà abitative per persone anziane, il servizio ha ricevuto il prestigioso riconoscimento europeo "Welfare Housing Policies for Senior Citizens".

Il progetto "Amarcord al Cafè – condividere nella demenza, per essere meno soli" propone attività mirate e dedicate a persone con demenza lieve e moderata.

Attivo nel territorio cesenate dal 2008, il servizio offre attività di stimolazione e animazione, di socializzazione e di supporto a persone affette da demenza, favorendone il mantenimento delle capacità residue e il benessere globale.

Inoltre, ai familiari fornisce informazioni, supporto individuale e di gruppo, momenti di confronto in cui sono coinvolti medici, operatori dei Servizi Sociali del Comune, volontari e altre figure professionali che operano nel settore. In particolare, ai caregivers vengono proposti momenti di supporto con lo psicologo e altri professionisti.

Il servizio, attivo una volta alla settimana per tutto l'anno (eccetto i periodi festivi ed il mese di agosto), si svolge in due gruppi distinti presso il bar ACLI Edo e presso il bar Aurora.

Il progetto è inserito negli interventi del Piano Sociale di Zona di Cesena e gode del contributo del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza.

Si svolge grazie alla collaborazione del Comune di Cesena - Settore Servizi Sociali, AUSL Cesena, Facoltà di Psicologia dell'Università di Bologna, Associazione CAIMA, Fondazione Opera Don Baronio Onlus, Cooperativa Sociale "Don Carlo Baronio", Associazione Amici di Casa Insieme, Associazione AUSER, Circolo ACLI e Parrocchia S. Stefano, Bar Aurora S. Giorgio di Cesena.

Sistema di Governo Modalità di nomina e durata carica

I membri del Consiglio di Amministrazione della Fondazione vengono nominati dal Vescovo della Diocesi di Cesena-Sarsina; restano in carica 4 anni e il loro mandato è rinnovabile per altre tre volte consecutive.

A testimonianza della gratuità del servizio, i Consiglieri e i Sindaci Revisori, nel rispetto dello spirito del Fondatore, da Statuto non percepiscono alcun compenso.

Il Consiglio attuale, nominato in data 07/06/2022, resterà in carica fino al 21/06/2026.

ENRICO GHIROTTI	♂	07/06/2022	Presidente e Legale Rappresentante
WILLIAM CASANOVA	♂	07/06/2022	Vice presidente
ELISA ROMAGNOLI	♀	07/06/2022	Consigliere
STEFANO FANTINI	♂	07/06/2022	Consigliere
PAOLO CHIERICI	♂	07/06/2022	Consigliere
NICOLETTA BETOZZI	♂	07/06/2022	Consigliere
DON THEODULE KOUTCHORO	♀	07/06/2022	Consigliere

Suddivisione del Consiglio di Amministrazione in base al genere



Nel 2025 si sono svolte 6 riunioni del Consiglio di Amministrazione, con una partecipazione media del 99%.

Tipologia organo di controllo

SILVANO COCCO	♂	Presidente del Collegio dei Sindaci Revisori	nessun compenso
SILVIA CAPORALI	♀	Sindaco effettivo	nessun compenso
STEFANO VALENTINI	♂	Sindaco effettivo	nessun compenso

La Fondazione, da statuto, si è dotata di un Collegio Revisore dei Conti quale organo di controllo in forma collegiale.

Il mandato del Collegio Revisore dei Conti della Fondazione Opera Don Baronio resta in carica per 4 esercizi ed è rinnovabile per altri 2 mandati.

Nel 2025, il Collegio Revisore dei Conti ha partecipato a tutte le 6 riunioni del Consiglio di Amministrazione, con una partecipazione media del 98%.

Il presente Bilancio Sociale è stato visionato ed approvato da questo Collegio.

Mappatura dei principali stakeholder e modalità di coinvolgimento

Gli stakeholders o portatori di interesse sono i soggetti a vario titolo coinvolti in un'iniziativa economica, una società, un ente o altro progetto, e con interessi legati all'esecuzione o dall'andamento dell'iniziativa stessa.

Fanno dunque parte di tale insieme - a puro titolo esemplificativo - clienti, utenti, fornitori, finanziatori, collaboratori, dipendenti, ma anche gruppi di interesse locali o esterni, come i residenti nel territorio in cui si realizzato i servizi di un'azienda.

Nell'elencare i nostri stakeholders, il pensiero va immediatamente a quanti Don Carlo Baronio ha rivolto la propria opera: i poveri, le persone fragili e sole in condizione di bisogno. Ma volendo oggi declinare la volontà di Don Baronio, individuiamo quali nostri portatori di interesse:

Utenti;

Familiari;

Dipendenti della Fondazione Opera Don Baronio;

Diocesi di Cesena -Sarsina;

Associazioni di volontariato e singoli volontari;

Cooperativa Sociale Don Carlo Baronio

Dipendenti della Cooperativa Don Carlo Baronio;

Servizi Sociali del territorio;

Scuole del territorio e Università;

Istituti di Credito;

Comunità

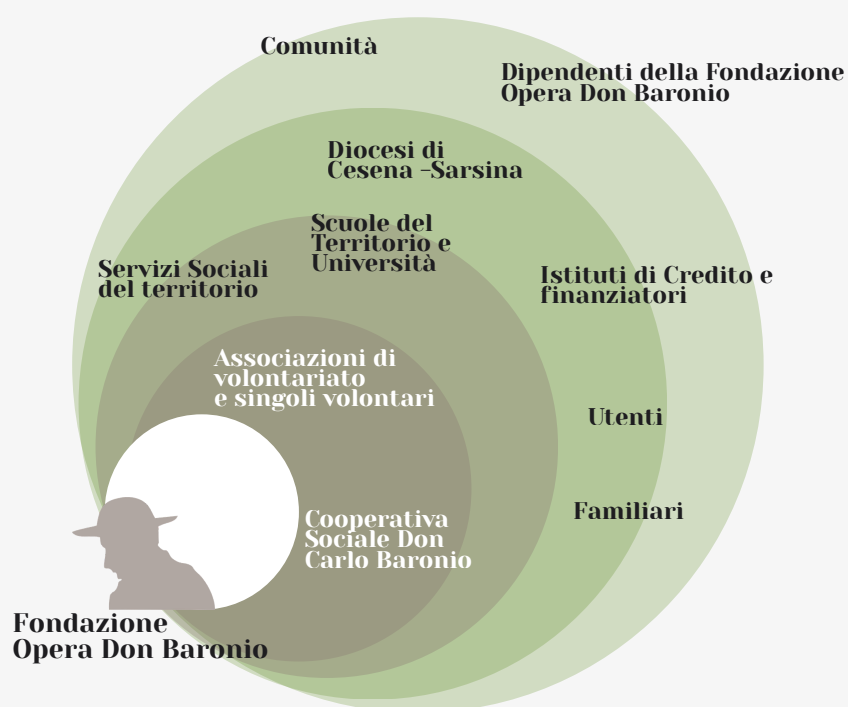
Alcuni sono direttamente coinvolti nella governance della Fondazione; altri, con modalità e forme diverse, ne sostengono l'attività, collaborano al perseguimento della mission, ne promuovono lo sviluppo, concorrono a determinare le strategie e gli obiettivi - secondo la logica per cui la pratica del pluralismo delle esperienze e dei bisogni e la valorizzazione delle differenze non rappresentano una contrapposizione, ma un completamento reciproco.



portatore di interesse	tipo di rapporto	intensità
Associazioni di volontariato e singoli volontari	Co-produzione	2
Cooperativa Sociale Don Carlo Baronio	Co-produzione	2
Servizi Sociali del territorio	Co-progettazione	3
Scuole del territorio e Università	Co-progettazione	3
Utenti	Co-progettazione	3
Familiari	Co-progettazione	3
Istituti di Credito e finanziatori	Consultazione	4
Diocesi di Cesena -Sarsina	Consultazione	4
Comunità	Informazione	5
Dipendenti della Fondazione Opera Don Baronio	Informazione	5



Mapa degli stakeholder

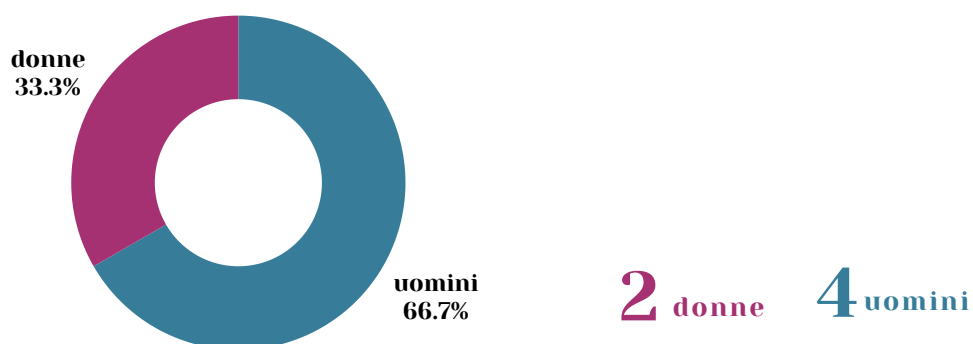


6

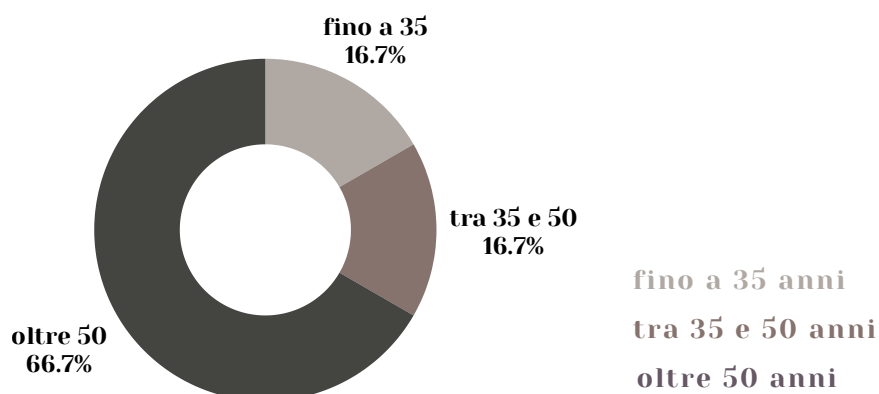
PERSONE CHE OPERANO PER LA FONDAZIONE

Al 31 12 2025, la Fondazione Opera Don Carlo Baronio ha impiegato 6 dipendenti

Suddivisione dei dipendenti in base al genere



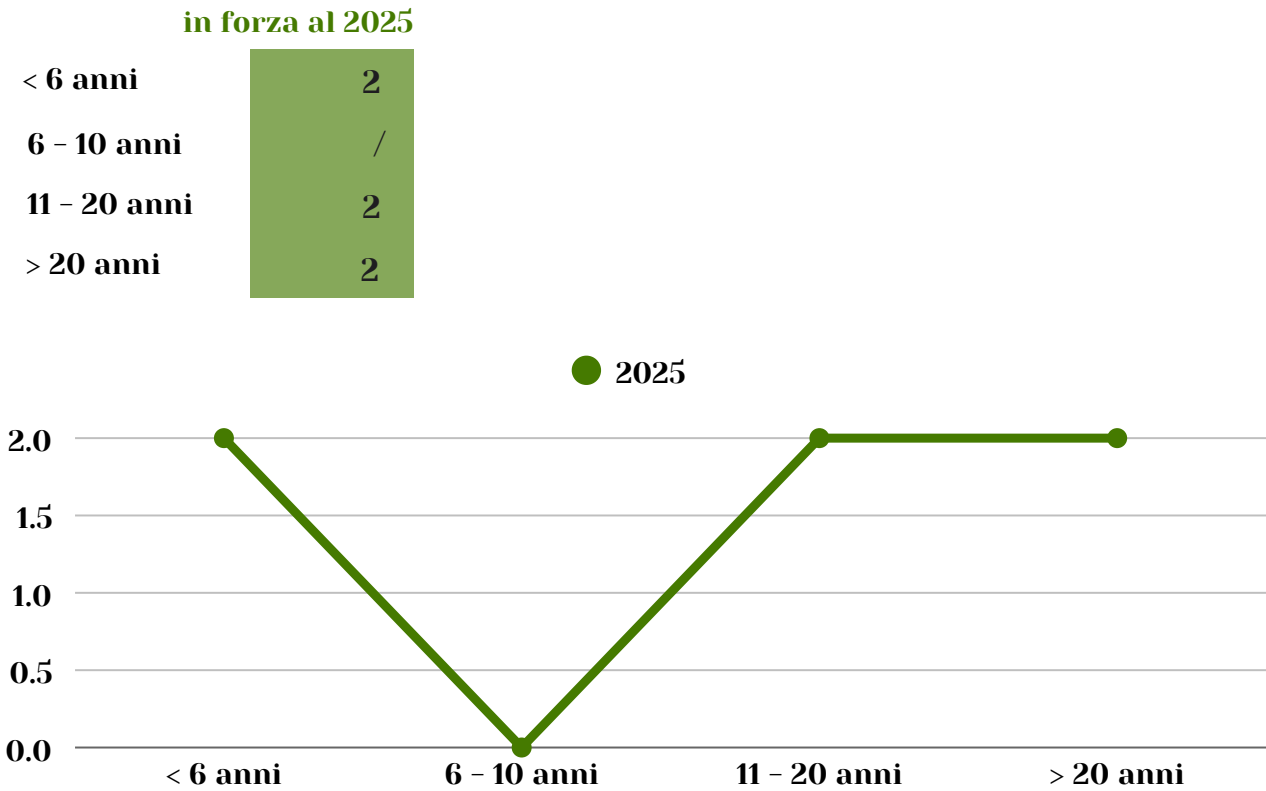
Suddivisione dei dipendenti in base all'età



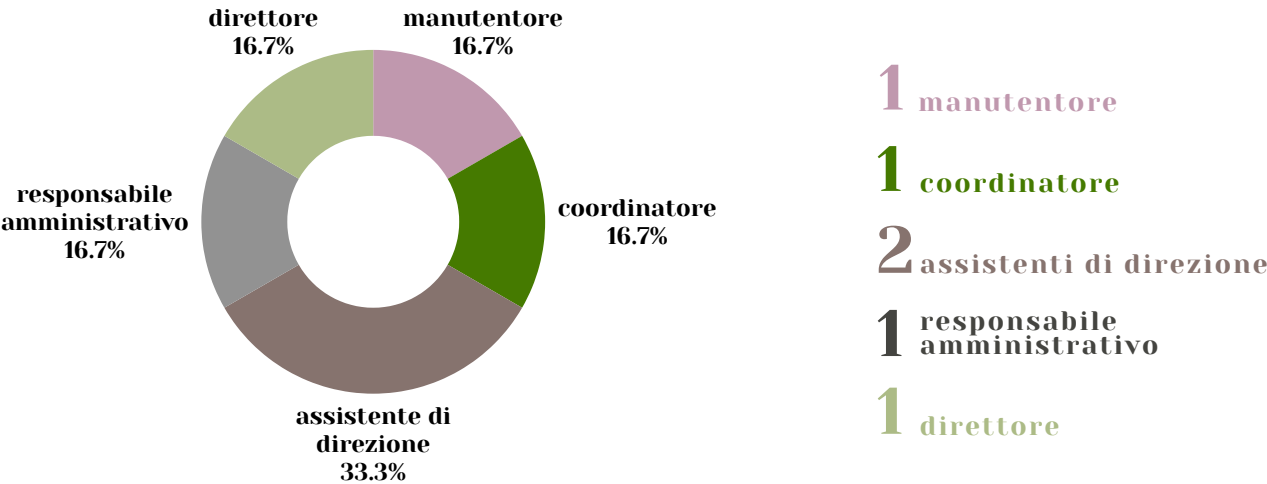
Nel 2025 non ci sono state cessazioni

Nel 2025 non ci sono state nuove assunzioni

Composizione del personale in base all'anzianità aziendale



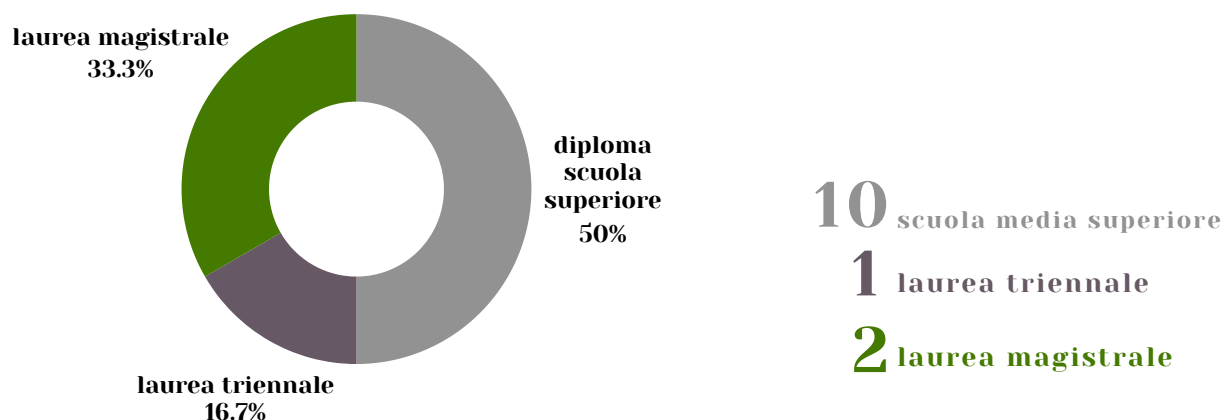
Suddivisione del personale in base al profilo professionale



Suddivisione del personale in base alle aree professionali



Suddivisione del personale in base al livello di istruzione



La Fondazione non ha assunto lavoratori con svantaggio.

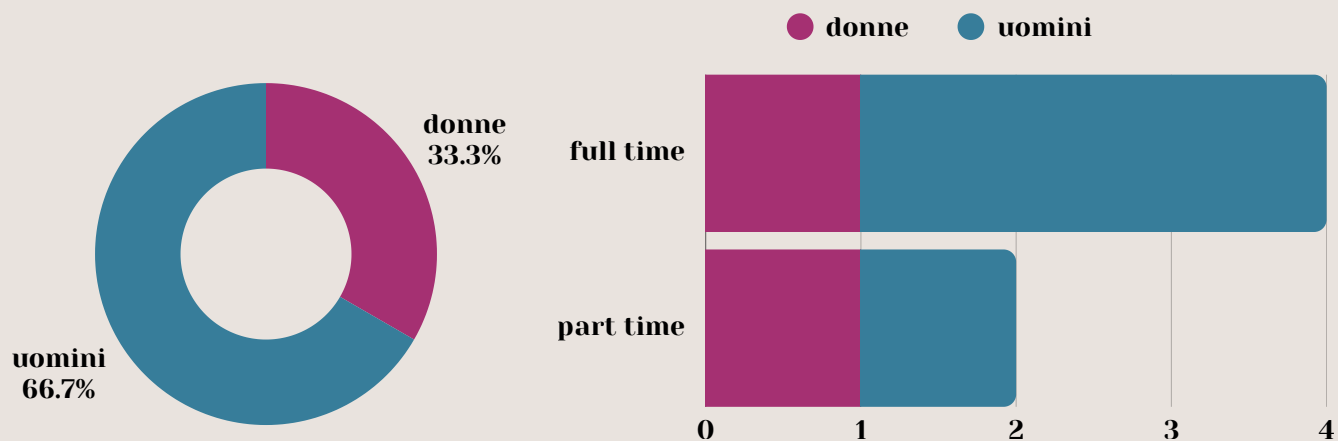
Nel 2025 non sono stati organizzati tirocini ne' sono stati ospitati ragazzi in Servizio Civile.

Nel corso dell'anno, oltre ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori dei Conti, che prestato la propria opera gratuitamente, altri 23 volontari, provenienti da varie associazioni, hanno svolto attività diverse presso la Fondazione.

Contratto di lavoro applicato ai lavoratori

La Fondazione applica il contratto degli Enti Locali. Al 31.12.2025 i dipendenti della cooperativa sono 6, tutti a tempo **INDETERMINATO**

Distribuzione dei dipendenti e conciliazione tempi di vita e tempi di lavoro



Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati

La Fondazione, che opera esclusivamente nell'ambito della solidarietà sociale a favore di persone anziane in condizioni di svantaggio o non autosufficienza, ha chiuso il 2025 con un bilancio complessivamente positivo.

Sul fronte dei costi energetici, energia elettrica e gas hanno fatto registrare risparmi rispetto alle previsioni, mentre la voce acqua ha evidenziato un aumento significativo, in parte imputabile ai lavori di ristrutturazione ancora in corso. Dal punto di vista finanziario, l'adeguamento Istat – risultato inferiore alle stime – ha consentito di contenere gli oneri legati al debito verso la Regione Emilia-Romagna per la costruzione del Residence Don Baronio. Le spese di manutenzione ordinaria degli impianti della Casa Residenza Anziani hanno invece inciso in misura maggiore rispetto al preventivato.

Nonostante queste voci di costo, la Fondazione ha saputo conseguire ancora una volta un risultato operativo positivo, grazie a una gestione efficace delle presenze degli ospiti, all'incremento dei contributi del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza e, in modo particolarmente determinante, alle plusvalenze realizzate nel corso dell'esercizio.

Ricavi e proventi	2025
Ricavi da altri	43.531,62
Ricavi da Enti Pubblici per gestione di altre tipologie di servizi (manutenzione verde, pulizie, ...)	2.353.006,13
Ricavi da Privati-Cittadini inclusa quota cofinanziamento	2.305.113,31
Ricavi da rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali	592.072,50
	5.293.723,56

Patrimonio	2025
Fondo di dotazione iniziale	6.165.105,17
Totale riserve	10.133.291,74
Utile/perdita dell'esercizio	339.788,76
Totale Patrimonio netto	16.298.396,9

	2025
Risultato Netto di Esercizio	339.788,76
Valore del risultato di gestione	370.982,76

Valore della produzione	2025
Valore della produzione	4.701.646,83

Costi di gestione	2025
Costo della produzione	4.819.605,39
	(Costo del lavoro) 240.496,56
Altri costi di gestione	103.135,41
	4.922.740,80

Capacità di diversificare i ricavi

FONTI DELLE ENTRATE	ENTI PUBBLICI	ENTI PRIVATI	TOTALE
Prestazioni di servizio	2.353.006,13	2.276.743,17	4.629.749,3
Ricavi da rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali		592.072,50	592.072,50
Contributi, offerte, erogazioni liberali		28.365,9	28.365,9
Altri ricavi		43.535,86	43.535,86
			5.293.727,56



La Fondazione persegue le proprie finalità istituzionali attraverso la gestione di servizi residenziali e semiresidenziali per anziani e il progetto Amarcord al Caffè, offrendo assistenza e cura alle persone fragili.

Il 2026 si presenta carico di incertezze, in un contesto sociale ed economico globale ancora instabile. Sul fronte dei costi, si prevede un ulteriore aumento delle spese energetiche, che speriamo possa essere in parte mitigato dai lavori di efficientamento energetico rientranti nel Superbonus attualmente in corso presso il Centro Residenziale Anziani. Rimane tuttavia aperta la questione dei costi relativi agli interventi Extrabonus, che non beneficeranno dello sconto in fattura e che richiederanno una pianificazione finanziaria dedicata. A ciò si aggiunge l'incertezza nei rapporti con gli Enti Pubblici, legata alla proroga della normativa sull'Accreditamento fino al 31 dicembre 2026, senza che al momento vi siano prospettive chiare per il futuro, nonché il peso delle nuove norme fiscali applicabili agli Enti del Terzo Settore.

In questo scenario, la buona gestione del patrimonio immobiliare non strumentale — frutto delle donazioni ricevute nel corso degli anni — e il contributo continuo dei benefattori rappresentano elementi fondamentali per il mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario della Fondazione.

Guardando avanti, i valori e le finalità sanciti dallo Statuto continueranno a orientare le scelte gestionali, con l'obiettivo di offrire risposte concrete ai bisogni del territorio, nel rispetto degli indirizzi del Fondatore e con la consapevolezza di dover operare in modo equilibrato e sostenibile.



RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO

Bilancio Sociale al 31.12.2025

FONDAZIONE OPERA DON BARONIO ETS

Al Consiglio di Amministrazione della Fondazione Opera Don Baronio ETS

Rendicontazione delle attività di monitoraggio e dei suoi esiti

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, d.lgs. n 117/2017 (d'ora in avanti Codice del Terzo settore, o CTS), abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte della **Fondazione Opera Don Baronio ETS**, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo settore.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'Esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, Codice del Terzo settore per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con d.m. 19.5.2021, n. 107;
- il rispetto, nelle eventuali attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, la cui verifica, in linea con quanto previsto dalle linee guida per la raccolta fondi stabilite con d.m. 9.6.2022;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria;

l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, Avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori e altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. a) - lett. e), del Codice del Terzo settore.

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo settore, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di verifica della conformità del Bilancio Sociale, predisposto dalla **Fondazione Opera Don Baronio ETS**, alle Linee guida per la redazione del Bilancio Sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con d.m.. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo settore. La **Fondazione Opera Don Baronio ETS** ha dichiarato di predisporre il proprio Bilancio Sociale per l'Esercizio 2025 in conformità agli standard/linee guida di rendicontazione.

Ferma restando le responsabilità dell'Organo di Amministrazione della predisposizione del Bilancio Sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'Organo di Controllo ha la responsabilità di attestare, nei termini legali previsti, la conformità del Bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'Organo di Controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del Bilancio Sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

Abbiamo, quindi, verificato che le informazioni contenute nel Bilancio Sociale siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento.

Il nostro comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'Organo di Controllo degli Enti del Terzo settore, attualmente applicabili.

In questo senso, abbiamo verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del Bilancio Sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel Bilancio Sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;
- rispetto dei principi di redazione del Bilancio Sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che facciano ritenere che il Bilancio Sociale della Fondazione Opera Don Baronio ETS non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al d.m. 4.7.2019

Cesena, 28/04/2026

Dott.ssa CAPORALI SILVIA
Dott. COCCO Silvano – PRESIDENTE
Dott.VALENTINI Stefano



 FONDAZIONE
Opera Don Baronio
ETS

ISCRITTA NEL R.U.N.T.S. C.C.D. 01/04/2026 AL N. 165988